

Il governo francese non vuole cedere la maggioranza dei suoi cantieri. Calenda: inaccettabile, eravamo d'accordo

# Braccio di ferro sull'Airbus del mare

Roma respinge il diktat di Macron su Fincantieri-Stx. Progetti europei a rischio

— Braccio di ferro tra Italia e Francia sull'Airbus del mare. Roma respinge il diktat di Macron su Fincantieri-Stx. Parigi non vuole cedere la maggioranza dei suoi cantieri. Calenda: inaccettabile, eravamo d'accordo.

Baroni e Gallotti ALLE PAGINE 2 E 3

## Braccio di ferro su Fincantieri-Stx L'Italia attacca: c'era un accordo

La Francia minaccia la nazionalizzazione se non avrà il 50% dei Saint-Nazaire  
Il governo fermo sul controllo: "I coreani andavano bene e allora perché noi no?"

Lo Stato francese eserciterà il suo diritto di prelazione. Non vogliamo correre rischi

Non accettiamo ultimatum. Non proseguiremo se non ci sono le condizioni

**Bruno Le Maire**  
Ministro dell'Economia francese



**Carlo Calenda**  
Ministro dello Sviluppo economico italiano



**SIMONE GALLOTTI**  
GENOVA

Ora chi cede rischia di perdere anche la faccia. Ecco perché nella battaglia navale tra Francia e Italia sull'acquisizione di Stx da parte di Fincantieri, l'avvertimento lanciato in serata dal ministro Calenda riassume il livello di tensione raggiunta: «Non accettiamo ultimatum, anche per una questione di dignità e orgoglio nazionale».

Ieri la situazione ha cominciato a precipitare sin dal mattino. Da giorni è in atto il braccio di ferro politico e industriale, ma ancora martedì, nonostante tutto, qualche fiammella di speranza almeno Giuseppe Bono - e parte dell'azienda - continuavano ad alimentarla. Poi l'amministratore delegato del gruppo italiano ha preso atto della situazione e parlando con gli analisti mentre presentava i conti del gruppo, si è lasciato scappare: «La pazienza è finita». Bono ha ricordato il «lungo periodo di negoziazione», minato dalle «continue elezioni in Francia» che «non hanno facilitato il nostro lavoro». E poi ha attaccato i francesi: «Non siamo meno dei coreani»,

ha detto riferendosi alla precedente proprietà dei cantieri di Saint-Nazaire da cui il gruppo italiano ha acquistato il 66,6% (il restante è nelle mani dello Stato francese). E ancora: «Noi non abbiamo bisogno di Stx».

Il governo italiano ieri ha fatto capire di essere pronto allo scontro con l'Eliseo: «Su Stx siamo stati chiari fin dal principio. Il precedente governo ha chiesto a Fincantieri di interessarsi, e Fincantieri lo ha fatto con un progetto industriale solido che ha alcune condizioni fondamentali», ha spiegato il ministro dello Sviluppo economico, Carlo Calenda. «Non abbiamo nessuna intenzione di andare avanti se queste condizioni non ci sono». Parigi vuole che le quote siano divise alla pari tra Italia e Francia, ma Roma insiste per avere il controllo del Cda. «Abbiamo dato la nostra disponibilità ad ascoltare le esigenze del nuovo governo, ma non c'è nessun motivo per cui Fincantieri debba rinunciare alla maggioranza e al controllo della società francese» ha detto ieri il ministro del Tesoro, Pier Carlo Padoan.

Bruno Le Maire, il ministro

dell'economia francese che sta seguendo il dossier, ieri è stato ancor più netto: se l'Italia non accetterà l'offerta presentata dalla Francia su un assetto al 50% per entrambi i paesi, «lo Stato francese eserciterà il suo diritto di prelazione» per poi riaprire il dossier. È l'ultimatum dell'Eliseo, in vista della scadenza di sabato, quando Parigi dovrà scegliere se permettere a Fincantieri di entrare o mettere in atto la nazionalizzazione l'intero pacchetto di Saint-Nazaire. «Non vogliamo correre nessun rischio sul futuro dei posti di lavoro».

L'Eliseo potrebbe essere pronto ad una nazionalizzazione temporanea. Una strategia che consentirebbe di evitare l'ira di Bruxelles: qualche mese,



il tempo di trovare un altro compratore. Saint-Nazaire ha un ottimo portafoglio ordini e lavoro per i prossimi anni: i pretendenti non mancherebbero e i cantieri tedeschi e olandesi potrebbero decidere di fare il passo per creare il polo europeo della navalmeccanica con il centro di comando in Nord Europa e non nel Mediterraneo. Fincantieri potrebbe comunque ricorrere proprio a Bruxelles per far valere i propri diritti: alla fine un accordo con il governo Hollande era stato firmato e un conto è limare alcuni aspetti, un altro uscire dalla sala comando del cantiere di Saint-Nazaire.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

# 66,66

**per cento**

È la quota detenuta dai coreani in Stx, la società che controlla i cantieri di Saint-Nazaire. I francesi non vogliono che l'Italia arrivi al 51%

## La misura

L'Eliseo sarebbe pronto a una nazionalizzazione temporanea dei cantieri di Saint-Nazaire

## I punti della contesa

■ Parigi insiste su un riequilibrio dell'azionariato di Stx per un 50-50 con il gruppo cantieristico italiano Fincantieri

■ Roma chiede che il controllo rimanga in mani italiane, appoggiando la strategia che aveva mosso Fincantieri all'inizio della vicenda

■ L'Italia accusa la Francia di tirarsi indietro rispetto ad accordi già stabiliti col precedente inquilino dell'Eliseo, François Hollande

■ Roma pretende parità di trattamento. Spiega l'ad di Fincantieri Giuseppe Bono: «Siamo italiani ed europei, non possiamo accettare di essere trattati meno dei coreani»